**BOZZA ORDINE DEL GIORNO**

Il Consiglio Comunale,

 PREMESSO CHE,

* Tra le giornate di domenica 28 ottobre e i primi giorni di Novembre 2018 si è abbattuto sul territorio veneto ed, in particolare, nei Comuni delle Province di Vicenza, Treviso e soprattutto Belluno, un violento temporale con piogge fortissime e una tromba d’aria senza precedenti per intensità ed irruenza;
* La violenta perturbazione ha devastato in modo massiccio il territorio bellunese, dove secondo le prime prudenti stime, un milione e duecentomila alberi sono caduti, pari a decine di migliaia di ettari abbattuti; il vento ha sradicato ripetitori e piegato tralicci come fuscelli, mentre il fango ha invaso abitazioni e torrenti creando malfunzionamenti agli acquedotti ed all’erogazione di acqua potabile con enormi disagi per famiglie e persone anziane;
* Il maltempo ha inferto un durissimo colpo alla tenuta idrogeologica del territorio con la riattivazione delle frane del Tessina nel comune di Chies d’Alpago, della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore con 300 metri cubi di terra e massi caduti dal corpo di frana e del Rotolon in comune di Recoaro (VI); la diga del Comelico è completamente ricoperta dagli alberi abbattuti finiti nell’invaso; la rete viaria è stata danneggiata causando moltissimi disagi anche ai soccorsi alle popolazioni colpite, con asfalto spazzato via e condutture sotterranee ormai visibili in superficie; si è interrotta l’erogazione dell’energia elettrica (migliaia di famiglie sono rimaste prive di corrente elettrica per un’intera settimana sino alla giornata di domenica 4 novembre compresa); si è verificato un totale isolamento della cittadinanza per il blocco della rete internet;

PRESO ATTO CHE

* la devastazione delle valli del bellunese - Agordino, Feltrino, Comelico, Ampezzo, la gola del Parco Nazionale dei Serrai di Sottoguda a Rocca Pietore (dal 2016 uno dei Borghi più belli d’Italia) – con 25 mila ettari di boschi perduti ha causato danni stimati in un miliardo di euro e la “strage” degli alberi ha colpito anche la vicina provincia di Vicenza - Altipiano di Asiago -, dove si stimano in 500 mila le piante cadute;

DATO ATTO che

* la Regione del Veneto si è attivato da subito nella gestione dell’emergenza, evitando, attraverso un efficace e immediato coordinamento degli interventi, di evitare conseguenze ben più pesanti;
* la Regione del Veneto ha attivato da subito una rete di solidarietà sensibilizzando le Istituzioni a vario titolo preposte al recupero delle condizioni di benessere delle popolazioni vulnerate ed in particolare ha istituito un conto corrente presso la Banca Unicredit Spa, tesoriere regionale, codice Iban: IT 75 C 02008 02017 000105442360 - causale «Veneto in ginocchio per maltempo ottobre-novembre 2018», facendo altresì appello all’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ed all’Enel per la sospensione della fatturazione ai clienti nelle aree devastate dalla calamità naturale;

CONSIDERATO CHE

* la condizione in cui versano moltissime comunità del bellunese è stata definita “apocalittica” dal Direttore del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli, giunto sui luoghi colpiti dall’ondata di maltempo ove ha svolto con il Presidente del Veneto Luca Zaia un minuzioso sopralluogo, constatando direttamente la pesante devastazione del territorio;

CONSIDERATO altresì che

* la montagna vive da tempo condizioni di criticità correlate al fenomeno dello spopolamento e della contrazione dei servizi, traendo dalla bellezza del paesaggio e dall’attività turistico- ricettiva la propria energia vitale;

EVIDENZIATO CHE:

* Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza nei territori delle Regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati a partire dal 2 ottobre 2018;
* Sulla base di una prima quantificazione dei fabbisogni relativi esclusivamente alla più stretta emergenza, è stata stanziata la somma di 53,5 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, per consentire gli immediati interventi di ripristino della viabilità e il completamento delle operazioni di soccorso e pronto intervento;

CONSIDERATO il lavoro immenso che richiederanno i prossimi mesi, con controlli per ogni crinale, valle dopo valle, e la necessità di rimuovere tutta la vegetazione abbattuta per evitare il diffondersi di parassiti che potrebbero infestare anche la parte sana delle foreste;

RITENUTO di doversi impegnare in primis come comunità ed istituzioni Venete nel porre in essere tutte le azioni possibili per dare il pieno sostegno e solidarietà alle popolazioni colpite dal maltempo ed ai loro Sindaci, Autorità locali di protezione civile, e per garantire il ripristino, quanto più rapido possibile, delle condizioni di sicurezza idrogeologica del territorio e del funzionamento dei servizi pubblici essenziali, il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni insediate e la ripresa delle attività economiche;

CONSIDERATO che in tali emergenze è fondamentale attivarsi immediatamente non solo per salvare vite umane ma anche per arginare gli effetti degli eventi calamitosi;

RICORDATO altresì che nei territori montani la stagione invernale alle porte presenta di per sé criticità maggiori rispetto ai territori di pianura, rischiando, ove non si intervenga rapidamente, di aggravare ulteriormente una situazione già pesantemente compromessa;

TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO

RICHIAMATI i principi di solidarietà e di sussidiarietà previsti dalla Costituzione italiana ed affermati dal sistema di protezione civile;

VISTI lo Statuto Comunale ed il Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

a fronte della drammaticità causata dal disastro meteorologico che ha colpito diversi territori del veneto con danni ingenti, economici ed ambientali, in particolare al territorio delle province di Vicenza, Treviso e Belluno

Il Sindaco e il Consiglio Comunale di \_\_\_\_\_\_\_\_\_, in rappresentanza della comunità amministrata, esprimono la più forte solidarietà ed assoluto sostegno alle popolazioni ed ai Comuni Veneti colpiti dal maltempo;

SI IMPEGNANO:

1. ad attivare, in relazione ai mezzi a disposizione, ogni forma di supporto organizzativo alla Regione del Veneto e ai Comuni affinché si possa intervenire con maggiore efficacia nella risoluzione delle problematiche sorte nei territori colpiti dall’ondata di maltempo;
2. a promuovere tutte le iniziative che la Regione del Veneto valuti necessarie per favorire il ripristino delle condizioni di sicurezza e benessere delle comunità, delle realtà produttive e dei territori danneggiati;
3. ad erogare con la massima urgenza un contributo straordinario di Euro \_\_\_\_\_\_ a sostegno dell’attività di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio colpito dall’evento calamitoso

Ovvero

A stanziare un fondo straordinario a sostegno dell’attività di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio e di riproporre lo stanziamento per le medesime finalità anche nel bilancio di previsione 2019-2021 – esercizio finanziario 2019

1. nella promozione presso le locali associazioni di volontariato iniziative di solidarietà e di raccolta fondi da destinare ai territori colpiti dal maltempo, tramite il conto corrente attivato dalla Regione del Veneto;
2. ad inviare il presente provvedimento alla Regione del Veneto per l’attività di coordinamento dei Comuni.